

Servizio Pastorale per Giovani e Adulti - Süd-Baden
Missione Cattolica Italiana * Villingen-Singen

Wienerplatz 7, 78048 VS-Villingen

Tel.: 07721-56283 Fax: 07721/9929654 Handy 01607811631

E-mail: sdb@mci-villingen.de Webseite: www.mci-villingen.de

145
Marzo
IL PUNGOLO
2024



73 MILIONI DI ABORTI ALL'ANNO: SONO UN "DIRITTO"?

*Fonte: Tommaso Scandroglio,
in La nuova Bussola Quotidiana,
del 22 Aprile 2022*

Cari Amici,

nella seconda guerra mondiale, **in 6 anni** di conflitto (tra il 1° settembre 1939 e il 2 Settembre 1945) ci sono stati **tra 60 e 68 milioni** di morti in totale. Negli ultimi 5 anni, secondo uno studio dell'Onu, ci sono stati in media **73 milioni** di aborti **ALL'ANNO**. In un anno, molti aborti di più di tutta la seconda guerra mondiale in 6 anni. Quasi un terzo (un-ter-zo) di tutte le gravidanze finisce in un aborto, ossia quasi un terzo dei bambini vengono volontariamente uccisi nel ventre materno a livello mondiale. Un numero elevatissimo di mamme decide quindi di sopprimere la vita dei propri figli. Cosa ci può essere al mondo, sul piano naturale, di più sconcertante, di più agghiacciante, di più terribile e mostruoso del fatto che una madre, anzi, tante madri levano la mano sulle proprie creature? La prima persona, cioè la mamma, che per diritto naturale dovrebbe avere il dovere di tutelare al massimo il figlio, diventa la prima persona che compie il gesto massimo di crudeltà verso di lui. Certamente la coscienza di molte, ma non di tutte, di queste madri è addormentata, plagiata, ipnotizzata dalla mentalità dominante, ma il dato, nella sua crudezza, rimane tutto. La realtà rimane intatta nella sua atrocità. E abbiamo quel numero: 73 milioni di aborti all'anno nel mondo. Dovete sapere che la scienza dice che la prima causa di morte nel mondo è data dalle patologie cardiovascolari: 18 milioni di decessi all'anno. Seguono le morti per tumore: 10 milioni. Sommate queste due cause ed arriviamo a 28 milioni. Nemmeno la metà delle morti per aborto. È l'aborto procurato la prima causa di morte al mondo. E se le morti per malattie cardiovascolari e per tumore sono dovute per cause naturali, la morte per aborto avviene per causa volontaria; è voluta ed è ricercata! La scienza, però, chissà perché, non parla di aborto come prima causa di morte nel mondo. È giusto, allora, definire l'aborto un assassinio o, dal punto di vista giuridico, un omicidio prenatale! Si muore nel mondo soprattutto perché si viene uccisi. E allora, viene da domandarsi: in che mondo viviamo? Noi viviamo in una società globale in cui la maggior parte delle persone muore per mano d'altri e sono addirittura persone che muovono i loro primi passi nell'esistenza, sono bambini. Dunque è giusto definire questa società globale come sanguinaria, cinica, spietata e suicida. Davvero è Erode il padrone del mondo. Però c'è da aggiungere che simile atrocità non è imposta dall'alto, cioè da un tiranno, ma quotidianamente è esercitata da un'amplissima base in modo libero. Tale base negli anni è stata sicuramente addestrata da alcuni poteri forti a praticare simili crudeltà, considerandole come drammatici diritti, ma pur sempre diritti, o addirittura come pratiche quasi banali (pensiamo all'aborto in pillole), ma alla fine abortire rimane una scelta libera della persona che, nella maggior parte dei casi, avrebbe tutti gli strumenti per comprendere la gravità di questa stessa scelta. È dunque un fatto innegabile: noi viviamo immersi nel male, radicati nel male, un male diffuso su vasta scala, che abbraccia tutte le aree geografiche della terra e tutte le nazioni, un male ormai generalizzato, trasformato in legge e in diritto. Viviamo in un mondo feroce, ferocissimo che uccide i suoi stessi figli, che ne fa scempio, letteralmente li sbrana a tonnellate, difesi dal diritto, da leggi assassine.

E noi ci alziamo ogni mattina come se tutto questo non ci fosse, come se non esistesse. Svegliamoci, noi cristiani. Noi dobbiamo vedere anche l'<invisibile>. È il bambino il vero invisibile! Ma c'è! Non uccidiamolo! E voi governi, mezzi di comunicazione sociale, uomini di falsa cultura, gente influente e molti altri, basta con la lunga scia di sangue di tanti innocenti. Non cancellate dalla faccia della terra, con i ferri del medico abortista, questi "invisibili" ma veri, esistenti e reali, con le vostre menzogne. E prima ancora non cancellateli dalla vostra coscienza che fa finta di ignorare su quale oceano di sangue la barca della vita di miliardi di persone e di miliardi di dollari, ogni giorno naviga tranquillamente.

Un caro saluto

S. Aruano



ABORTO IN GERMANIA: NUOVE DISPOSIZIONI CONTRO GLI ANTI-ABORTISTI

Fonte: Antonello Cannarozzo.

31 Gennaio 2024

Pubblicato da Marco Tosatti in

Stilum Curiae

*La Germania, paese “moderno”,
per modo di dire,
sull’esempio di altri Paesi
del Nuovo Ordine Mondiale,
intende prendere nuove misure,
anch’esse “modernissime”,
nei confronti di quanti combattono
contro quel crimine che è l’aborto*

In questo nostro strano mondo noi ci ribelliamo, e giustamente, contro ogni violenza, anche solo contro una sola persona: *“La violenza é un delitto contro tutta l’Umanità”*, si sente dire da piú parti, quando si parla di Ucraina, di Israele, di Palestina, di Gaza, di violenza sessuale, di stupri e di tante altre stragi di cui se ne parla poco. A tutto questo ci si ribella invocando la pace e il rispetto della persona umana. È vero, assolutamente vero. È un principio di civiltà che vale in ogni caso! Perché allora non vale quando si protesta contro l’aborto che è una violenza contro un essere umano che non si può nemmeno difendere? Perché non è mai lecito protestare contro una strage, che è quella dell’aborto, nonostante avvenga con violenza? Perché l’aborto deve essere accettato senza se e senza ma? Non è anche quello un “delitto”? Perché quel delitto deve essere trasformato in “diritto”? Eppure, nella democratica, libera e progressista **Germania** è stato presentato un disegno di legge, da parte della ministra della **Famiglia** (*guarda caso!*), la verde **Lisa Paus**, che, nel caso venga approvato, vieterà nel prossimo futuro, a chi è contrario all’aborto, di fare le loro dimostrazioni vicino agli ospedali o ai centri medici dove si pratica l’aborto. La pena per i trasgressori sarà di 5.000 euro, secondo il suo disegno di legge. Nel presentare questo disegno di legge che dovrebbe essere approvato entro questa estate, la ministra ha dichiarato con soddisfazione: *«Noi vogliamo rafforzare i “diritti” delle donne incinte e vogliamo muovere un passo importante verso il “diritto” di autodeterminazione della donna»*. In pratica le donne in gravidanza con la nuova legge potranno abortire tranquillamente, in piena libertà, senza trovarsi tra i piedi quei rompiscatole degli anti-abortisti che con la loro presenza pacifica, con i loro cartelli e con le loro preghiere, invitano le donne a ripensarci prima di sopprimere la loro creatura. Certo i problemi non mancano per la donna che fa questa

scelta. Ma è proprio necessario l'aborto, cioè una cultura di morte, per costruire una società veramente libera, democratica e rispettosa dei diritti umani? E il "diritto" del feto a nascere è un ostacolo alla costruzione di una società libera e democratica? E questo "diritto" a nascere non è anch'esso un "diritto"? E chi lo difende? La Costituzione tedesca, però, riconosce che il diritto a manifestare le proprie idee, pacificamente è intoccabile. A questo punto viene da chiedersi: una eventuale legge del governo può essere in contraddizione con la Costituzione sulla quale ogni legge si deve fondare? L'Associazione "Pro Familia" ha fatto diverse proposte al parlamento tedesco per offrire alle donne sostegno e aiuto, nel delicato momento di voler interrompere la gestazione. Sfortunatamente il buon senso non ha prevalso presso lo stesso Parlamento tedesco; ciononostante queste associazioni pro-vita, pur tra mille difficoltà e incomprensioni, sono riuscite a salvare negli anni migliaia di nascituri e a sensibilizzare i medici, tanto che c'è stata, durante gli ultimi anni, una riduzione drastica di medici che praticano l'aborto. L'**Ordine Federale Tedesco** dei medici ha pubblicato l'elenco dei professionisti che praticano l'aborto. Ebbene su circa **19.000** ginecologi che ci sono in Germania, in data 5 Gennaio 2024, soltanto **375** sono disposti a praticare l'aborto. Qualcosa, forse, a dispetto di tutto e di tutti, si muove e per il meglio.

ART. 5,1 DELLA COSTITUZIONE TEDESCA:

**„Ognuno ha diritto
di esprimere e diffondere
liberamente
le sue opinioni
con parole, scritti e immagini“**

L'ART 4 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA DICE:

**«Ogni persona ha diritto al rispetto
della propria vita.
Tale diritto è protetto dalla legge
e, in generale, è tutelato
a partire dal momento del concepimento»**

**MARIA SANTISSIMA INSEGNA:
ACCOGLIENZA
E BENEDIZIONE PERSONALE
SEMPRE.
BENEDIZIONE DI COPPIE
E SALVEZZA
DOPO IL PENTIMENTO
E LA CONVERSIONE.**

*Fonte: Marco Begato, 31 Gennaio 2024.
Pubblicato da Marco Tosatti
in Stilum Curiae*

Papa Francesco ripete sempre: “Bisogna accogliere tutti, tutti, tutti”. Ma la domanda è questa: “Ha mai la Chiesa escluso qualcuno”? Mai! E allora cosa vogliono dire le parole del Papa? Bisogna dare la Comunione a tutti, peccatori non pentiti e peccatori pentiti? Benedire tutte le coppie, come coppie? Cioè benedire la coppia sposata secondo la volontà di Dio e chi convive o vive una relazione omosessuale? Se il Papa vuole dire questo, allora che senso ha vivere senza peccare e vivere nel peccato? Che senso ha confessarsi, se si può fare la Comunione anche con i peccati? Che senso ha la conversione, di cui tanto parla Gesù?

Santa Gertrude, una grande mistica tedesca vissuta nella seconda metà del 1200 dopo Cristo, in una delle sue tante visioni celesti, vide “tante piccole bestiole di diversa specie rifugiarsi sotto il mantello della Madonna: raffiguravano i peccatori che avevano per lei una particolare devozione. La Madre delle misericordie le accoglieva con bontà, le nascondeva sotto il suo mantello e le accarezzava con la sua dolce mano come si accarezza un cagnolino. Mostrava in tal modo la bontà con cui la Madonna accoglie coloro che la invocano e la materna pietà con cui, in risposta alla loro speranza, li difende e li protegge anche quando sono ancora immersi nel peccato, per spingerli a pentirsi, a fare penitenza e a fare pace con il suo Figlio Gesù”. Evidentemente ai tempi di S. Gertrude, cioè nel cuore dell’Età Cristiana, i nostri fratelli e i nostri santi non erano meno preoccupati di noi del problema del peccato e dei peccatori. Già in quel tempo, la sempre Vergine è conosciuta col titolo di Madre delle misericordie e interviene a beneficio dell’umanità, soprattutto di quella parte dell’Umanità che è più disorientata. I peccatori sono descritti come bestiole, nulla di strano: nel Vangelo la donna siro-fenicia che si rivolge a Gesù per avere un miracolo, si ritiene umilmente, davanti a Lui, come un cagnolino bisognoso delle briciole del Padrone, e per questa sua sincera umiliazione ottenne il miracolo da parte di Gesù. Nella visione di Santa Gertrude due sono le cose profonde che saltano all’occhio. La prima cosa è che i peccatori stessi corrono sotto il mantello di Maria; e qui non solo non vengono cacciati, bensì vengono pure accarezzati e dunque già ricevono conforto e amore. La seconda cosa è il fatto che i peccatori non siano accolti sempre e solo in quanto pentiti, ma anzi “anche quando sono ancora immersi nel peccato”. D’altra parte, però, è chiaro il senso e l’obiettivo di tale accoglienza: “con lo scopo di invitarli al pentimento, ad una vera penitenza e a fare pace con il suo Figlio Gesù”.

Mi sembra un insegnamento che tiene insieme perfettamente la purezza della dottrina e l’aggiornamento della pastorale. Il peccatore sa quasi d’istinto di poter trovare porto sicuro sotto il mantello di Maria.

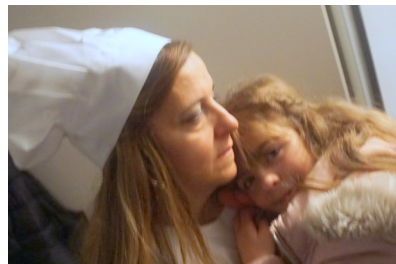
7

Non chiede né i sacramenti (la santa Comunione) né i sacramentali (le benedizioni), bensì l'aiuto di Maria per tornare da Suo Figlio. Quella visione non condanna il peccatore, né mette condizioni difficili per convertirsi: il peccatore è accolto così come è, in tutta la sua peccaminosità, ed è accolto sotto il mantello di Maria Santissima. Però è chiaro che tale accoglienza è tutta orientata all'unico scopo che è quello di produrre la conversione, convincere al pentimento e alla penitenza, e così da ultimo ritrovare la riconciliazione col Cristo. A questo punto e solo a questo punto, quando cioè il peccatore è stato mosso a conversione, allora si potranno dare le assoluzioni, le benedizioni alle coppie e la Santa Comunione. Ecco come la Madre Chiesa, nella sua sapienza, conosce da secoli quali siano i passi per attirare i peccatori e riconciliarli col Padre. Non serve inventarsi azioni nuove. La via pastorale per riportare l'umanità all'ovile e al Pastore è già stata ben segnata: essa passa attraverso la Mediazione di Maria. E questo è un messaggio che infonde grande consolazione nel cuore.











!! LETTERA AI GIOVANI !!

di Roberto Baggio



A TUTTI I GIOVANI E TRA QUESTI CI SONO ANCHE I MIEI TRE FIGLI.

Per vent'anni ho fatto il calciatore. Ora mi piacerebbe occuparmi dei giovani, così preziosi e così insostituibili. So che i giovani non amano i consigli, anch'io ero così. Io però, senza prepotenza, oggi qualche consiglio lo vorrei dare. Vorrei invitare i giovani a riflettere su queste parole.

La prima è "PASSIONE".

Non c'è vita senza passione; e questa la potete cercare solo dentro di voi. Non date retta a chi vi vuole condizionare. La passione si può anche trasmettere. Guardatevi dentro e lì la troverete.

La seconda è "GIOIA".

Quello che rende una vita riuscita è gioire di quello che si fa. Ricordo la gioia nel volto stanco di mio padre e nel sorriso di mia madre, nel metterci tutti e dieci (eravamo 8 figli), la sera, intorno ad una tavola apparecchiata. E' proprio dalla gioia che nasce quella sensazione che si sta vivendo pienamente la propria vita.

La terza è "CORAGGIO".

E' fondamentale essere coraggiosi e imparare a vivere CREDENDO in voi stessi. Avere problemi o sbagliare è una cosa naturale, è necessario non farsi sconfiggere dallo scoraggiamento. La cosa più importante è sentirsi soddisfatti sapendo di aver dato tutto, di aver fatto del proprio meglio, a modo vostro e secondo le vostre capacità. Guardate al futuro e avanzate.

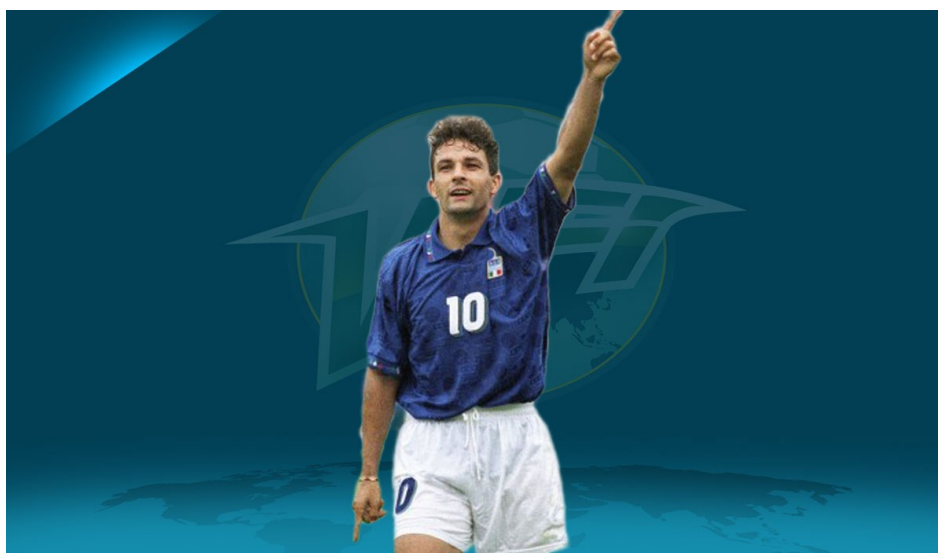
La quarta è "SUCCESSO".

Se sapete avere gioia e passione, allora si può parlare anche di successo, parola che sembra essere rimasta l'unico valore nella nostra società. Ma cosa vuol dire avere successo? Avere successo, per me vuol dire realizzare nella vita ciò che si è, nel modo migliore. E questo vale sia se si è un calciatore, sia se si è un falegname, sia se si è un contadino, sia se si è un fornaio e sia se si è un alunno!

La quinta è "SACRIFICIO".

Io ho avuto da giovane incidenti alle ginocchia che mi hanno creato problemi e dolori per tutta la carriera. Sono riuscito a convivere e convivo ancora con quei dolori grazie al sacrificio che, vi assicuro, non è una brutta parola. Il sacrificio è importantissimo nella vita; il sacrificio fa capire veramente che cosa è la vita. La giovinezza è il tempo in cui si costruisce la vita, per questo dovete allenarvi bene adesso al sacrificio. Dai sacrifici che fate durante la vostra giovinezza dipenderà il vostro futuro. Per questo gli anni che state vivendo sono molto importanti. Non credete a ciò che ricevete senza aver fatto dei sacrifici. Non fidatevi, è un'illusione. Lo sforzo e il duro lavoro trasformano i vostri sogni nella realtà.

Concludo dicendovi che per tutta la vita ho fatto in modo di rimanere il ragazzo che ero, che amava il calcio e andava a letto stringendo al petto un pallone. Oggi ho solo qualche capello bianco in più e tante vecchie cicatrici. Ma i miei sogni sono sempre gli stessi. Coloro che fanno sacrifici e sforzi continui sono sempre pieni di speranza. Abbracciate i vostri sogni e inseguiteli. I veri eroi sono quelli che danno, giorno per giorno, sempre il massimo nella vita. Ed è proprio questo che auguro a voi ed anche ai miei figli.



DISCUSSIONI E CONFLITTI NELLA VITA DI COPPIA

Penso che non esista una coppia dove non si discute mai! E quando succede, come ci si comporta? Le differenze tra l'uomo e la donna rappresentano una ricchezza straordinaria: l'affrontare in modo diverso la realtà è un arricchimento reciproco, a patto che entrambi accettino la fatica di ascoltarsi e facciano lo sforzo di comprendersi. Scambi di punti di vista o discussioni, a volte anche vivaci, possono aiutare l'amore a crescere mediante una maggiore conoscenza reciproca. Può succedere, invece, che ognuno sia legato così tanto alle proprie idee e così deciso ad imporle, da non essere per nulla disponibile ad ascoltare l'altro. Allora la comunicazione scompare. Ma la cosa non è poi così grave! Il fatto però è che si aggiungono piccole frecciate ironiche o umilianti o anche giudizi feroci sull'altro partner. Tutti questi comportamenti, in apparenza poco importanti, in realtà feriscono l'altra persona, perchè non la rispettano. Di conseguenza, ognuno reagisce in base al proprio temperamento. Come? Per esempio, o lasciando esplodere il risentimento, o chiudendosi nel mutismo e nell'amearezza, oppure passando al contrattacco. L'amore dichiara guerra! La paura, la diffidenza e l'odio tentano di prendere il posto dell'amore. Conservare nel proprio cuore motivi d'irritazione o rancori, «ruminare» dentro di sé, pensare e ripensare il proprio disaccordo, ecco il veleno dell'amore. Quale potrebbe essere la cura? Decidere di bloccare i sentimenti negativi e di fermare, a volte, anche l'immaginazione su ciò che è capitato, impedire che l'immaginazione ingrandisca i fatti. E decidere di amare di nuovo! Questa decisione di amare di nuovo, di riaprire il proprio cuore all'altro, di accoglierlo e di accettarlo così com'è, di guardarlo con uno sguardo nuovo, è il perdono. Non si tratta di eliminare il passato come se non fosse mai successo niente, ma di ripartire, nonostante ciò che è successo, con una nuova speranza e una nuova energia positiva. «Ti chiedo perdono per tutte le volte che non l'ho fatto, da quando siamo sposati». «Quando mio marito mi ha detto così, è stato come se ci fossimo sposati di nuovo. La nostra coppia ha ritrovato la vita», ha detto una signora, sposata da circa vent'anni. Certi momenti della nostra esistenza possono essere disseminati di conflitti. Attraverso il perdono, i conflitti, invece di uccidere l'amore, possono contribuire a farlo crescere.



TESTIMONIANZA

Era il giorno di Natale. Dovevamo raggiungere i miei suoceri, cioè la famiglia di Giacomo, mio marito, a 150 chilometri da casa nostra. Ci aspettavano per il pranzo e ci saremmo trattenuti lì fino al giorno dopo. Poi noi due saremmo partiti per un viaggio di alcuni giorni, mentre i nostri figli sarebbero stati ospitati dai nostri fratelli e sorelle, presenti anche loro alla festa di Natale. Poichè eravamo in ritardo, mio marito faceva fretta per partire: valige, cappotti, tutto fu caricato in un batter d'occhio e a me non rimase nemmeno il tempo per controllare di non aver dimenticato nulla! Arrivammo puntuali a destinazione. Dopo pranzo, nel pomeriggio, i bambini decisero di andare a giocare fuori. Era nevicato e faceva freddo: volevo dare loro guanti e berretti, ma non riuscii a trovarli. Allora li mandai dal papà. Ma lui rispose di non averli visti né nell'armadio né nell'automobile. Io non gli credetti e cominciai ad arrabbiarmi: di sicuro, distratto com'era, era stato lui nella fretta della partenza, ad averli dimenticati! Scoppiò una scenata davanti a tutta la famiglia e mio marito uscì di casa sbattendo la porta! Da parte mia, continuavo a ripetermi: «Sempre lo stesso, non fa attenzione a niente, non si preoccupa degli altri e adesso quei poveri bambini avranno le mani congelate!». Ma era abbastanza strano che non avesse visto nulla. E se guanti e berretti non fossero stati dove pensavo io? E se per caso li avessi messi in valigia? Mi precipitai a vedere: apro la prima valigia, la seconda e alla fine trovo guanti e berretti ben sistemati in un angolo. Ero stata io a metterli lì! Impossibile negarlo: avevo torto! Cominciai ad essere presa da rimorsi. Dovevo chiedere perdono ma avevo paura. E se Giacomo avesse continuato a volermene? Spiavo il suo ritorno, con un po' d'ansia. Quando lo vidi arrivare, mi avvicinai: «Sai, vorrei chiederti perdono». Non ho detto altro: mio marito mi ha guardato e mi ha detto: «Ti perdono». In quel momento un'ondata di gioia ha riempito i nostri cuori. Ci abbracciammo. Eravamo come due innamorati. La nostra famiglia non capiva più nulla. Ci era capitato di rivivere l'emozione intensa di quando avevamo pronunciato il nostro «Sì» il giorno del matrimonio.



PANE TOSTATO BRUCIATO

Dopo un lungo e duro giorno di lavoro, mia mamma mise un piatto con salsicce e pane tostato, molto bruciato, davanti al mio papà. Ricordo che stavo aspettando che mio padre lo notasse... Nonostante mio padre lo avesse notato, prese un pane tostato, sorrise a mia madre e mi chiese come ero andata a scuola. Non ricordo cosa gli risposi, però mi ricordo di averlo visto spalmare burro e marmellata sul pane tostato e mangiarlo tutto. Quando mi alzai da tavola, quella sera, ricordo aver sentito mia madre chiedere scusa a mio padre per il pane tostato molto bruciato. Mai dimenticherò quello che gli disse: "Cara non preoccuparti, a volte mi piace il pane tostato un po' bruciato". Più tardi, quella sera, andai a dare il bacio della buona notte a mio padre e gli chiesi se veramente gli piaceva il pane tostato bruciato. Egli mi abbracciò e mi disse: "La tua mamma ha avuto un giorno molto duro nel lavoro, è molto stanca, ed inoltre un pane tostato un po' bruciato non fa male a nessuno"

La vita è piena di cose imperfette. Imparare ad accettare i difetti e decidere di apprezzare ognuna delle differenze che ci sono negli altri, è una delle cose più importanti per creare una relazione sana e duratura. La comprensione e la tolleranza sono la base di ogni buona relazione. Sii più gentile di quanto puoi, perché tutte le persone, in questo momento, stanno lottando contro qualche problema. Tutti abbiamo problemi e tutti stiamo imparando a vivere, ed è molto probabile che non ci basti una vita per imparare il necessario. Il viaggio verso la felicità non è una via dritta. Ci sono delle curve chiamate EQUIVOCI, ci sono dei semafori chiamati AMICI, ci sono luci di posizione chiamate FAMIGLIA, e dappertutto puoi arrivare se hai: 1) una ruota di scorta, chiamata DECISIONE, 2) un potente motore, chiamato COMPrensIONE, 3) una buona assicurazione chiamata FEDE.



**SERVIZIO PASTORALE
A CURA DELLA MISSIONE
CATTOLICA ITALIANA
VILLINGEN-SINGEN**



**N. 145
MARZO
2024**



**Erzdiözese
Freiburg**